

## Gennai: "Chiudere i cancelli di San Rossore un errore educativo"

Author : Redazione

Date : 19 aprile 2014



*La risposta del Direttore del Parco Andrea Gennai all'appello sottoscritto da intellettuali e naturalisti contro la Route Nazionale Agesci*

Il 17 aprile un gruppo di persone tra cui diversi professori universitari ed alcune illustri personalità, terrà una conferenza stampa per presentare l'appello al Presidente della Regione, a quello del Parco ed al sottoscritto affinché sia detto "NO" alla Route Nazionale AGESCI di questo agosto in San Rossore.

Tutti i pareri sono rispettabili ma è curioso che questi esperti abbiano già le idee chiare sul previsto impatto di tale Route, pur non avendo nemmeno visto il progetto. Hanno infatti visionato solo la versione non definitiva dello studio di incidenza e sinceramente mi sembra poco per poter giudicare.

Nessuno di loro ha chiesto chiarimenti o informazioni, sentendosi evidentemente già sicuro del proprio parere. Nessuno ha verificato se l'area oggetto del campo è classificata a libera fruizione o meno...In questo modo, chi come me è chiamato a giudicare attraverso il Nulla Osta, è già preventivamente tacciato di essere in errore qualora esprima parere favorevole...

La Conferenza dei Servizi composta da tutti gli enti coinvolti esaminerà il progetto definitivo che deve ancora essere consegnato e quindi anche noi dobbiamo ancora valutare. Vedremo cosa ne uscirà.

Quello che non è accettabile è però il pregiudizio che emerge dall'appello, che allude a non precisate logiche politiche (?) e addirittura commerciali (???) la cui origine non si capisce proprio dove sia.

Io sono abituato a ragionare secondo logiche diverse: un progetto lo si giudica nei suoi contenuti, senza farsi condizionare dal credo o dal pensiero politico del proponente. La politica interessata alle scadenze elettorali, di grazia, stia fuori da questi aspetti tecnici e la tecnica ci aiuti piuttosto a combattere le mille pressioni che ogni giorno erodono il Parco nella sua bellezza ed integrità senza che nessuno convochi conferenze stampa su tali argomenti: discariche, prostituzione e degrado umano, fruizione selvaggia di alcune spiagge, abusivismo, bracconaggio, inquinamento...tutti temi che ogni giorno ci vedono combattere con le poche forze che abbiamo.

Potrei certamente nascondermi dietro al fatto che il permesso per realizzare la Route l'ha rilasciato il Presidente della Regione senza consultare preventivamente il Parco. Invece credo - e lo dico da uomo di sinistra, non

credente e lontano dagli Scout mille miglia - che questa route sia una straordinaria occasione per chi, come me, crede nella conservazione della natura come ad una vera e propria religione. Una straordinaria occasione per mettere nella testa e nel cuore di questi 30.000 ragazzi un po' di conoscenza e di amore per il nostro Parco, per le nostre foreste, per i nostri meravigliosi animali.

La sfida dei parchi come il nostro è proprio questa: confrontarsi con l'uomo, facendolo vivere nella natura cercando sempre più la perfetta sostenibilità.

Chiudere i cancelli di San Rossore agli Scout (certo diverso sarebbe se fosse l'associazione bracconieri o quella dei motocrossisti..) diventerebbe l'errore educativo più grande che il mondo della conservazione possa fare.

Che vengano, rispettando le regole che gli daremo, prendendosi le multe per gli errori che faranno ed i complimenti per le attenzioni che dimostreranno, ascoltando il nostro personale ed i nostri volontari che spiegheranno loro le caratteristiche del Parco e del lavoro quotidiano che facciamo per proteggerlo. Andranno via dopo 4 giorni con il cuore gonfio per la bellezza di questi posti e per le emozioni vissute grazie a questa natura, che certo saprà sopportare questa "invasione", così come sopporta da decenni, proprio nella stessa area della Route, quelle dei turisti di Pasquetta e del primo maggio, molto meno sensibili degli scout alle tematiche ambientali.

Dopo questa esperienza, i ragazzi diventeranno 30.000 angeli custodi del nostro Parco, attenti alla natura anche quando andranno negli altri parchi e, credo, anche quando andranno in cabina elettorale o educeranno i loro figli

La precedente Route nazionale si tenne ai Piani di Pezza, luogo incontaminato abruzzese dove nel 1986 orsi, lupi, aquile e bellissime montagne "ospitarono" circa 15.000 ragazzi senza particolari traumi.

Chi dice che i Parchi non son luoghi per manifestazioni come queste (ovviamente una tantum, ma qui si parla di una Route ogni 30 anni!), temo non sappia quasi nulla delle strategie di conservazione e di educazione ambientale.

Io che, nel mio piccolo, lavoro per i parchi da ben 24 anni, continuerò il mio impegno con perizia, senza influenze ideologiche e con la giusta dose di coraggio, nel tentativo di proteggere "davvero" questo straordinario Parco.

**Andrea Gennai**  
**Direttore del Parco**

<https://www.youtube.com/watch?v=FHIV9-OG0II>